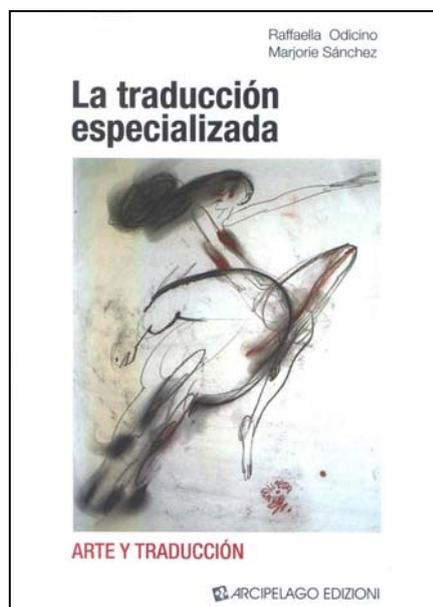


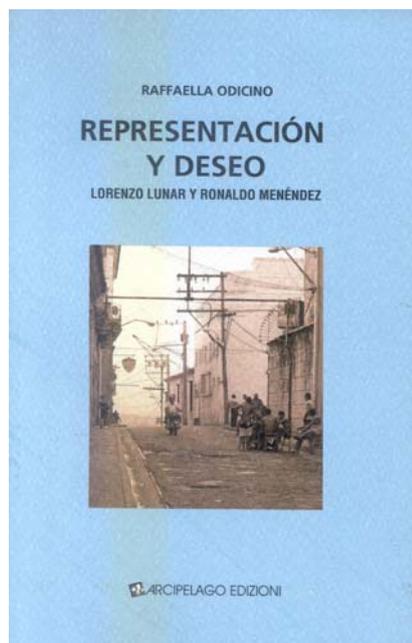
Raffaella Odicino

Pubblicazioni ultimo triennio (2008 – 2010)



La traducción especializada. Arte y traducción, Arcipelago Edizioni, Milano 2008, pp. 268 (in collaborazione con M. Sánchez).

Rivolto alle applicazioni didattiche della traduzione, anche quale quinta abilità nell'apprendimento di una seconda lingua, il volume *La traducción especializada. Arte y traducción*, realizzato in collaborazione con Marjorie Sánchez sulla traduzione specialistica, è stato pensato per i nuovi indirizzi universitari di "Mercati dell'arte". Il volume presenta dieci unità tematiche, ognuna organizzata su un argomento specifico (pittura, musica, teatro, etc.) e sviluppata nella proposta di un modello di unità didattica di lingua e traduzione. Ogni unità presenta un'ampia sezione di lessico specialistico e una di approfondimento linguistico sulle difficoltà specifiche per italofoni. Conclude il lavoro una selezione di testi per un futuro utilizzo in aula e una raccolta di schede di grammatica volte a consolidare la competenza linguistica degli studenti. Il lavoro si pone come obiettivo ultimo quello di indirizzare gli studenti verso una traduzione che rispetti i criteri di qualità: accuratezza, fruibilità e adeguatezza, attivando nei discenti competenza traduttiva e specialistica così come competenza nella lingua di arrivo (spagnolo), fornendo esempi della tipologia testuale specifica del settore artistico e modelli redazionali nella lingua di arrivo, tenendo conto della funzione della traduzione in quanto mediazione culturale.



Representación y deseo. Lorenzo Lunar y Ronaldo Menéndez, Arcipelago Edizioni, Milano 2008, pp. 134.

Il lavoro, partendo dall'interesse per i processi di ibridazione linguistica e i loro rapporti con lo sviluppo del sistema di rappresentazione della realtà narrativa contemporanea caraibica, concentra la sua attenzione su due giovani autori: Ronaldo Menéndez (*De modo que esto es la muerte*) e Lorenzo Lunar (*Que en vez de infierno encuentres gloria*), considerando la lingua come punto d'appoggio di una rappresentazione che si propone legata al referente degli ultimi processi politici dell'isola e alla loro ripercussione sociale. Il linguaggio popolare è visto anche come spunto per una finzione che, dall'aspirazione mimetica, si sposta progressivamente fino all'esaltazione dell'artificio, soprattutto nel romanzo poliziesco (Lunar) e nei moduli espressionisti (Menéndez). L'aspetto popolare dei linguaggi e dei gerghi scelti come veicolo di espressione condizionano anche una forte ibridazione di generi colti e popolari che, nella loro convivenza testuale, interpretano i conflitti del mondo rappresentato.

“Tira cómica y traducción: el caso de I. Pereyra de Roberto Fontanarrosa”, in *Atti della giornata di studi "A la sombra de Babel - Signos y contextos de la integración"*, a cura di Aa.Vv., Arcipelago Edizioni, Milano 2008, pp.149-166.

Abstract

L'interesse per la variante linguistica rioplatense si coniuga all'interesse per la traduzione, e si estende all'indagine sulle possibilità di traduzione del fumetto, analizzando una delle creazioni più originali del genere: *Isidoro Pereyra* di Roberto Fontanarrosa, centrato sulla figura del “gaucho rebelde” *Pereyra el renegau*.

La flessibilità del linguaggio del fumetto ha portato a prendere in considerazione alcuni problemi posti dalle ipotesi di traduzione in italiano di una delle strisce argentine di maggior successo. Mettendo in luce soprattutto le difficoltà determinate dagli elementi culturali messi in gioco da *Inodoro Pereyra*, considerato “di culto” in Argentina e paragonato alla famosa Mafalda di Quino, per la sua capacità di ritrarre e parodiare criticamente la società. Da un punto di vista teorico generale il lavoro focalizza i vincoli imposti dalla relazione tra codice visivo e codice linguistico, così come le possibilità di riproduzione/traduzione del linguaggio: l’uso della lingua “parlata” o la rappresentazione dei suoni, includendo anche un’analisi del maggior o minor grado di difficoltà determinato dalla presenza di elementi culturali assenti nella cultura di arrivo. L’opera di Fontanarrosa è, infatti, un complesso rinvio a molteplici riferimenti culturali e letterari: il repertorio musicale folclorico, la letteratura *gauchesca*, la letteratura *folletinesca*, il tango, il cinema etc., contenuti in un fitto sistema di allusioni e giochi di parole. La base parodica dell’autore si sviluppa infatti lungo una costante evocazione di altri testi, dalla letteratura popolare e tradizionale alle più sofisticate e cosmopolite rappresentazioni della modernità.

"Anotaciones sobre la unidad didáctica de traducción para estudiantes itálofonos", in *Varia Hispánica*, vol. II, a cura di Dante Liano, Vita e Pensiero, Milano 2009, pp. 127-140.

Abstract

Presentando una definizione di unità didattica di traduzione, si considerano le specifiche necessità degli studenti universitari di spagnolo in Italia. Stabilite le caratteristiche generali della UDT, si definiscono gli obiettivi parziali e il ruolo, flessibile, del docente e degli studenti, così come alcuni aspetti relativi alla professione del traduttore. Nell’applicazione della UDT si considerano invece le tappe del processo che conducono al risultato finale, insistendo particolarmente sulla fase della ricerca e il corretto uso delle risorse e dei materiali a disposizione del traduttore. L’obiettivo fondamentale è comunque quello di sviluppare negli studenti, oltre alle competenze riassunte in quella traduttiva, lo spirito critico necessario per comprendere ed affrontare il processo della traduzione nel rispetto del bene comune rappresentato dalla lingua e dalla cultura di cui essa è espressione.

“La norma, le norme. Il concetto di correttezza e unità linguistica nella didattica dello spagnolo”, in *Nuova Secondaria*, 10/2010, pp. 40-44.

Abstract

L’estensione geografica e i quasi 400 milioni di parlanti fanno dei venti paesi in cui lo spagnolo è lingua ufficiale uno spazio linguistico naturalmente policentrico.

I docenti di spagnolo, in continua crescita e presenti in ogni angolo del mondo, di fronte a questi dati non possono fare a meno di interrogarsi circa quale spagnolo proporre ai propri alunni.

Ultimamente, una parte rilevante nell’elaborazione di un possibile modello di riferimento è costituito dall’attiva rete di collaborazione stabilita dalla *Real Academia Española* (RAE) e dalla *Asociación de Academias de la Lengua Española*, che comprende tutte le Accademie ispano-americane oltre alla filippina e alla statunitense.

Insegnare spagnolo vorrà dire, di conseguenza, lavorare con un modello di riferimento e la sua posizione rispetto alla regola normativa, includendo costantemente incursioni in altri modelli di riferimento, ugualmente validi e dinamici rispetto al canone linguistico ideale rappresentato dalle norme dello spagnolo internazionale.